

**Oggetto:** Art. 81, D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 – D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002.

*Misura 4 (art. 17) - Sottomisura 4.3 - Intervento area Lamone - via Cupa 2° lotto, completamento - Opere di estensione della distribuzione irrigua delle acque del Canale Emiliano Romagnolo nei territori a sud del CER, nelle località di Reda, Albereto, Basiago, Pieve Corleto, San Biagio e San Mamante in Comune di Faenza (RA) - Progetto esecutivo.*

**Convocazione in forma semplificata e in modalità asincrona - ai sensi dell'art. 14bis della L. n. 241/90, per il procedimento di cui all'art. D.P.R. n. 383/1994, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002.**

**ALLEGATO D - PARERE TECNICO SULLA BASE DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PERVENUTA IL 25.06.2020.**

Con riferimento alla documentazione integrativa resa disponibile in data 25.06.2020 (Prot. URF n. 46.200) dal proponente Consorzio e sulla base delle indicazioni da essa desumibili si evidenzia quanto segue:

Le due centrali di pompaggio/rilancio e annesse cabine elettriche in via Gesuita e in via Roncona risultano ricadere entro la fascia di rispetto stradale così come definita dal Codice della Strada, entro la quale sono vietate nuove costruzioni ai sensi dell'art. 26 co. 2.

Occorre pertanto dimostrare la conformità delle suddette opere alle distanze previste dal Codice della Strada, nonché la conformità allo stesso delle recinzioni.

Si evidenzia inoltre che le NdA (art. 25.2) del RUE ammettono in fascia di rispetto modeste opere impiantistiche di altezza non superiore a 1,5 m.

Le eventuali modifiche necessarie alla conformazione delle opere al Codice della Strada, nell'ampio contesto degli interventi da realizzare, per quanto attiene agli aspetti di competenza di questa Unione, si ritiene possano considerarsi non sostanziali ai fini della procedura e soggetti a presentazione di elaborati di variante ai fini dell'istruttoria di merito.

In ogni caso per la centrale di via Gesuita occorre che nell'elaborato planimetrico di progetto sia rappresentata la linea dei 150 m dal corso del Rio Cosina al fine di individuare eventuale interessamento della tutela paesaggistica di cui alla Parte III del D.Lgs 42/2004.

Per la centrale lungo la via Roncona si chiede di identificare l'esatta collocazione nell'ambito del contesto planimetrico; in base a quanto desumibile dalla documentazione allegata risulta che le opere impiantistiche ricadano in zona R1 (Rischio frana moderato) del competente PSAI per i Bacini Regionali Romagnoli per la quale il PSC prevede la scheda 06 nell'elaborato "*Schede di verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio nelle Unità Idromorfologiche Elementari a rischio R1, R2, R3 ed R4*" (Allegato 2 al Quadro Conoscitivo): la relazione geologica dovrà tenere espressamente conto di quanto previsto nella suddetta scheda.

Per entrambe le centrali (Rif. alle Tavv. B.2.1 e B.2.2) occorre prevedere adeguate opere di mitigazione visiva mediante elementi vegetazionali, compatibilmente con ogni eventuale condizionamento di altri enti e/o uffici competenti. In particolare, si evidenzia che l'impianto lungo

la via Roncona interessa una linea di crinale per la quale occorre tenere conto dell'art. 22.5 [*Natura e paesaggio - Profili, crinali e punti panoramici*] che di seguito si riporta:

*L'ambito interessato dalla presente norma riguarda gli interventi edilizi suscettibili di alterare le visuali paesaggistiche "da" e "verso" i crinali e punti panoramici.*

*I crinali e i punti panoramici costituiscono elementi di connotazione del paesaggio che determinano la salvaguardia del profilo, dei con visuali e dei punti di vista. Ferma restando l'applicazione del presente articolo a tutti i crinali e punti panoramici del sistema collinare, il RUE nella Tav. C.2 "Tavola dei vincoli: natura e paesaggio" ne individua i principali. Gli interventi ammessi discendono dalle specifiche norme di zona e devono prioritariamente essere valutati con l'obiettivo di non compromettere il paesaggio, realizzando ogni necessaria opera di mitigazione visiva: la documentazione di progetto deve comprendere tale valutazione.*

Con riferimento alla Relazione Geologica (Elab. A.4), si evidenzia che significativi tratti di condotte nel distretto irriguo "San Mamante" interessano zone classificate come R1 (Rischio frana moderato) e R2 (Rischio frana medio) dal PSAI per i Bacini Regionali Romagnoli, inoltre la rete di adduzione interessa/lambisce almeno due zone di deposito di frana attiva.

La relazione geologica dovrà tenere conto espressamente di tali individuazioni considerando quanto previsto dalle schede 05 e 06 di cui all'elaborato di PSC "*Schede di verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio nelle Unità Idromorfologiche Elementari a rischio R1, R2, R3 ed R4*" (Allegato 2 al Quadro Conoscitivo) e dell'art. 4.1, comma 12, del PTCP della Provincia di Ravenna per quanto riguarda le zone di deposito di frana attiva.

Le trincee di scavo per la posa della condotta realizzate trasversalmente a versanti/pendii, dovranno essere munite di adeguato sistema drenante (es. tubo microfessurato) al loro interno.

**il Dirigente**  
**Settore Territorio**  
arch. Lucio Angelini

**il Responsabile**  
**Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano**  
arch. Daniele Babalini

*(documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*